

IL PROGETTO

Il Sistema Duale sbarca in Campania «L'integrazione tra scuola e lavoro»

Trecento agenzie formative selezionate, 78mila ore di orientamento erogate; questi i dati che contraddistinguono il primo anno dal varo del Sistema Duale che punta all'integrazione dello studio e del lavoro. «La novità è che si tratta di un percorso intrecciato - spiega il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba - e l'obiettivo è che il giovane raggiunga un titolo formativo, una qualifica, una laurea triennale, la possibilità che le competenze si accompagnino alle conoscenze. Solo così sarà più forte sul mercato del lavoro». Il Sistema Duale, realizzato per prima in Germania e poi esteso ai Paesi del Nord Europa, ha avuto nella Lombardia la regione apripista in Italia, seguita da tutte le altre, eccetto Molise e Basilicata, e a cui oggi si unisce la Campania, contestualmente alla firma delle convenzioni per l'avvio delle attività della sperimentazione Duale nella regione. «C'è stata una bella risposta - continua Bobba - a un'esigenza che nasce dalle aziende, in quanto le stesse non riescono a trovare le persone con le competenze giuste sfumando, così, opportunità di crescita e sviluppo». «Siamo nella fase di sperimentazione - chiarisce il sottosegretario - non abbiamo risultati significativi anche se, se guardiamo all'anno 2016, abbiamo più di 27mila ragazzi che sono stati orien-

tati verso il sistema duale e anche il nuovo contratto di apprendistato formativo ha visto una crescita del 82 per cento rispetto l'anno precedente. I segnali sono incoraggianti, anche se si deve fare ancora di più». Tra i marchi delle aziende formative c'è anche Rosso Pomodoro che ha scelto un centro servizi formativo a Pavia «per formare giovani apprendisti per imparare a fare la pizza napoletana» dice ancora l'assessore e sorridendo sottolinea che «insieme al Duale anche la pizza napoletana è sbarcata a Milano». L'assessore al Lavoro della Regione Campania, Chiara Marciani, spiega di «non avere trovato nessun percorso di questo tipo in Regione; in questo anno ci siamo impegnati per organizzarli». Il primo step è formato da 9 enti mentre saranno coinvolti circa 200 ragazzi, tra i 15 ed i 25 anni, di cui alcuni non vanno più a scuola. «Se si lavora bene - sottolinea Marciani - possiamo raddoppiare le risorse, raddoppiare gli enti e passare da un progetto sperimentale a una buona prassi che ci farà recuperare il divario esistente con altre regioni, ed essere anche innovativi ed efficaci». Infine, i nove progetti sono ubicati in varie province della regione ma al momento «non c'è ancora copertura su tutto il territorio», conclude l'assessore al Lavoro.

